

La ricerca

Pochi cattolici vanno a messa E in politica scelgono Lega

Pagnoncelli a pagina 9

I cattolici? Più con la Lega che a messa

Pagnoncelli (presidente Ipsos): i fedeli assidui diminuiscono, la Chiesa non incide nelle valutazioni di voto. Boom di preferenze per Salvini

Nando Pagnoncelli*



Pubblichiamo un'ampia sintesi di un intervento del presidente di Ipsos, Nando Pagnoncelli, che uscirà il 14 novembre sulla rivista Vita e Pensiero, periodico dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Il rapporto degli italiani con il cattolicesimo diventa sempre meno solido e sempre più articolato. (...) Oggi i cattolici impegnati sono il 9% della popolazione, con un calo, nell'ultimo decennio, di circa due punti; i cattolici assidui sono circa il 14%, con una contrazione evidente nel decennio, dato che nel 2009 erano il 21% degli italiani adulti. In contrazione anche il segmento dei saltuari, cattolici tiepidi, che non frequentano regolarmente le funzioni religiose (dal 39% di dieci anni fa al 34% attuale). Stabili i non prati-

PARTITO DEMOCRATICO

I Dem hanno migliori risultati tra gli assidui (26,9%) e sono al 20% tra gli occasionali

canti (intorno al 12% degli italiani). In netta crescita il segmento di coloro che si definiscono esplicitamente non credenti, che si avvicinano al raddoppio, passando dal 14% del 2009 al 27% attuale. In sostanza si tratta di un brusco

redistribuirsi degli italiani nel rapporto con la religione. (...)

Analizzando il voto delle ultime europee, la Lega si afferma come il partito più votato tra i cattolici, sia tra i praticanti assidui (32,7%) sia tra coloro che hanno una frequenza alla messa più saltuaria (38,4%) o occasionale (35,4%).

Nel breve volgere di 15 mesi, dalle politiche alle europee, tra i credenti - indipendentemente dalla frequenza alla messa - la Lega da quarto partito nel 2018 (dopo Movimento 5stelle, Pd e Forza Italia) è diventato il primo partito, precedendo Pd, Movimento 5stelle e Forza Italia. Il Partito Democratico ha ottenuto i migliori risultati tra i praticanti assidui (26,9%) e si mantiene intorno al 20% tra i credenti con pratica religiosa meno assidua. Al contrario, il Movimento 5stelle ottiene un consenso più contenuto tra coloro che partecipano settimanalmente alla messa (14,3%) e il consenso più elevato tra i non credenti (18,9%). Se sommiamo i voti delle due coalizioni, tra i credenti il centrodestra costituito da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia è saldamente in vantaggio sul centrosinistra avvicinandosi alla maggioranza assoluta tra i praticanti assidui (48,2%) e superandola ampiamente tra quelli saltuari (55,9%) e gli occasionali (53,2%). (...) Il consenso al governo e al presidente del Consiglio è risultato molto elevato anche tra i cattolici più sensibili.

Anzi, proprio tra i cattolici praticanti si massimizzava il giudizio sull'operato dell'esecutivo e del premier. E si manteneva alto anche il gradimento di Salvini, apprezzato dalla metà degli assidui

(51%) e dei saltuari (48%). (...) Tralasciando le opinioni del momento attuale, l'elevato gradimento di Salvini registrato anche tra i fedeli nell'ultimo anno deriva prevalentemente dai temi dei migranti e della sicurezza. Riguardo al primo, per quanto la Chiesa e il Papa si siano esplicitamente e con fervore espressi per una politica di accoglienza, sia pur "temperata", anche tra i cattolici più assidui prevale un atteggiamento di condivisione delle politiche più restrittive. Nei momenti della polemica più aspra con le Ong e della politica di intransigente chiusura dei porti praticata da Salvini, la maggioranza relativa dei cattolici impegnati (il 44%) sposava la linea intransigente di impedire qualunque sbarco, consenso che arrivava alla maggioranza assoluta tra i cattolici assidui (51%).

La semplificazione del linguaggio, che spesso è risultato brutale e aggressivo, nonché il ricorso a frasi e immagini che controbilanciano la durezza di alcune espressioni, ha prodotto un processo di forte identificazione («parla come parlo io, è come uno di noi»). Mostrarsi al pubblico mentre si fa colazione con una fetta di pane e Nutella o si mette lo smalto sulle unghie della propria bambina, utilizzare frequentemente la locuzione «lo dico da papà», per non parlare dell'esibizione dei simboli religiosi - dall'ostentazione del bacio al rosario, alla frequente invocazione della Madonna - insomma, tutto ciò ha rassicurato una 38 parte importante dei credenti e delle proposte di Salvini ha reso accettabile anche ciò che non è

esattamente in sintonia con quanto esprime papa Francesco. **La lettura** di queste dinamiche induce a sottolineare un paio di elementi. Il primo è la conferma che non esiste una vera specificità cattolica nell'approccio alla politica e nelle scelte di voto. Il secondo tema riguarda la relazione tra la Chiesa e le opinioni dei cattolici. Come abbiamo visto in diversi casi le opinioni non sono allineate, anche nei segmenti più attenti al magistero della Chiesa. E le opinioni si articolano sempre su più livelli e su diversi aspetti. Questo fa sì che conti sempre più l'opinione individuale, anche perché le forze intermedie sembrano non riuscire ad avere un ruolo concreto nella quotidianità di molti. È un processo che coinvolge anche la Chiesa, le cui indicazioni sono ascoltate ma non necessariamente seguite.

presidente Ipsos*

CINQUE STELLE

Ai grillini il consenso più elevato tra i non credenti: 18,9 per cento

Fede e politica

Cattolici che frequentano settimanalmente le funzioni religiose **9%**
(-2% rispetto al 2009)

Assidui **14%**
(-7% rispetto al 2009)

Altro **4%**

BAC

Saltuari **34%**
(-5% rispetto al 2009)

Non praticanti **12%**

Non credenti **27%**
(+13% rispetto al 2009)

Fonte: Ipsos

Il voto per partecipazione a messa e funzioni religiose

Elezioni europee 2019
Analisi post-voto
Dati in percentuale



	Settimanale	Mensile
Pd	27	20
M5s	14	16
Fi	10	10
Lega	33	38
Meloni	6	8
Altri	4	2